

L'INTERVISTA

Sergio Costa *Ok al decreto Clima: fondi per verde e rottamazione, ma è saltata la norma Ilva*

“Ora ci sono 450 milioni per l'ambiente Le cose scomparse? Torneranno tutte”

» VIRGINIA DELLA SALA

Sono contento. Per il ministero dell'Ambiente è un momento storico. Il ministro Sergio Costa esulta per l'approvazione, ieri, del decreto clima in Consiglio dei ministri dopo settimane di battaglia e ritocchi al testo.

Ministro, non starà esagerando?

Lo dico con rispetto, ma per la prima volta si riconosce l'urgenza della tutela ambientale. È stata una soddisfazione aver convinto i miei colleghi e il premier che c'erano le condizioni per una risposta immediata. E perciò provo anche un po' di emozione.

È stato un decreto dal lungo percorso: partiamo da tre cose positive.

Introduce un modo diverso di concepire le azioni ambientali: non solo doveri delle istituzioni ma anche reciprocità con il cittadino. Nel momento in cui diamo contributi ai commercianti (5 mila euro, ndr) per inserire un angolo di prodotti sfusi nei loro negozi, diventano un alleato ambientale e un presidio nei piccoli centri così come lo è chi sceglie di acquistarli. E ancora, mi piace la riforestazione urbana, i fondi (30 milioni, ndr) ai Comuni per promuovere l'imboschimento verticale e orizzontale, quindi parchi e angoli verdi nelle città ostaggio di smog e particolato.

Ne manca ancora una.

Sono nonno: gli scuolabus che accompagnano i miei nipoti a scuola sono vecchi e inquinanti. Abbiamo messo risorse (fino a 20 milioni, ndr) per farne comprare di nuovi ed ecologici, ibridi o parzialmente.

Il testo, però, ha perso per strada parti rilevanti e molte sono state ridimensionate. C'è il bonus rottamazione da 1.500 euro da spendere per mezzi pubblici o per acqui-

stare una bicicletta, ma prima erano 2.000 e la rottamazione è passata da fino a Euro 4 a Euro 3...

Le bozze sono bozze, lanci una idea, ti confronti con altri ministeri, lo fai con il mondo scientifico. E così scopri che fino agli Euro 3 c'è un problema certo, una sorta di soglia indiscutibilmente dannosa al di sotto della quale non c'è la stessa certezza. E decidi di conseguenza. Nella prima bozza non era prevista la rottamazione per i motocicli. Ora c'è, fino a 500 euro.

È scomparsa anche la riduzione dei Sussidi Ambientali dannosi.

C'è un motivo tecnico. Nel NadeF, la nota di aggiornamento del Def, si parla già dei sussidi ed è stata approvata e deliberata dal consiglio dei Ministri. Sarei stato un narciso, oltre che antiggiuridico, a ribadirlo. Il taglio è dove è giusto che sia, sarà ora il Tesoro a fare le sue valutazioni.

Cosa auspica?

Scelte di buon senso. Che la riduzione ci sia, anche se più lenta (la bozza prevedeva un calo del 10% l'anno, quasi 2 miliardi ndr) ma costante. E che si salvaguardino le categorie minacciate assicurando loro magari una compensazione pari al sussidio tolto.

Via anche il potenziamento della Valutazione d'Impatto Ambientale, con l'inserimento della valutazione dell'Impatto Sanitario. Una norma chiaramente legata anche a Ilva.

La Vis ha un motivo tecnico e giuridico: non era urgente ed era una norma di carattere strutturale. Il rischio era che fosse cassata. La inseriremo nel Collegato ambientale alla legge di Stabilità.

E ora?

Voglio migliorare la norma in fase di conversione. Dare contributi sugli eco-compatatori delle città, inserire un

premio per quella più verde d'Italia e pianificare meglio i programmi sull'educazione ambientale. Una cosa poi mi rende orgoglioso.

Cosa?

Abbiamo stanziato 450 milioni di soldi del ministero. Arrivano dalle aste verdi, quelle che rispondono al principio “chi inquina paga”. Presi da lì e indirizzati su programmi ambientali e virtuosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La riduzione dei sussidi dannosi, saltata, andrà nella legge di Bilancio
 La valutazione del danno sanitario, anche per Taranto, ci sarà*



Via libera
 Ok dal Cdm al decreto Clima presentato dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa
 Ansa

